

IL CAMPANILE

NICALE compendio dell'edizione quotidiana on line www.ilcampanile.it
- Tariffa AB - art. 2, comma 20, lettera B, Legge 662/1996 - pubblicità 45% - TASSA PAGATA -
Autorizzazione DC/DCI/86/2002/FG

N. 257 - 264
8 settembre 2002

SAN SEVERO: LE AZIONI ORDITE IN DANNO DI



MACCHIAROLA RAPPRESENTANO COMUNQUE UN VILE OMICIDIO

(Aramis) - Se come si stanno mettendo le cose - silenzio della Magistratura,

delle Forze dell'Ordine, degli Organi di controllo amministrativi, dei sanitari, dei

politici e dei dirigenti interessati - la sorte di **Macchiarola** è segnata e

solo la morte sveglierà le coscienze e le responsabilità. Troppo tardi, purtroppo.

(continua a pag. 6)

po, ma è così che in Italia sono sempre andate le cose: se non ci scappa prima il morto non si prendono i necessari e tempestivi provvedimenti.

Il presidente del Centro per i Diritti del Cittadino, il dr. **Antonio Mastroiorio**, che si è attivato con un secondo comunicato stampa ad informare l'opinione pubblica del fatto e che si è dichiarato disponibile a fornire ogni elemento atto a documentare l'occorso (così come la redazione del nostro giornale n.d.r.), ci ha informato che sono centinaia gli attestati di solidità

comunali *il dipendente ribelle alle ingiustizie*, ha ordinato per la seconda volta la rimozione delle sedie dalla vicinanza della scrivania dei messi, come si evince dalle foto, sotto riprodotte, co-



stringendo il Macchiarola ad usare le sedie locate per il pubblico in altra zona, ma lasciando i messi a rimanere in piedi per tutta la durata del loro lavoro, magari dandosi il cambio sull'unica lasciata per l'uso.

Mercoledì scorso, intanto, in occasione di un consiglio monotematico sulla sanità (altro problema scottante di

cui ne parla solo la RdB e del quale noi ci occuperemo prossimamente n.d.r.), il capo gruppo dei DS, ins. **Michele Monaco**, ha posto all'attenzione anche del Consiglio Comunale il pro-



blema del dipendente **MACCHIAROLA**, chiedendo un immediato intervento del Sindaco, della Giunta e dei Dirigenti.

Il sindaco per tutta risposta ha dichiarato che "pur non potendo entrare nel merito specifico del problema, invita il dipendente a recedere dal suo gesto e sospendere lo sciopero della fame. Chiederemo, - ha continuato - altresì, al comitato preposto al vaglio del problema di emettere il giudizio su quanto successo in precedenza entro poche ore, in modo da consentire al dipendente di difendere i suoi legittimi interessi in ogni sede opportuna.

Inoltre - ha concluso - abbiamo invitato il Dirigente responsabile del Settore, su invito proposto allo stesso a mezzo lettera dall'assessore al personale, a relazionare nella prossima giunta sui fatti."



rietà giunti via E-mail all'azione posta in essere dal Macchiarola per la salvaguardia della sua dignità di uomo e di lavoratore.

Vorremmo, intanto, conoscere il nome dell'imbecille che, al fine di non far sedere nella zona dei messi



CAMPANILE

ENICALE compendio dell'edizione quotidiana on line www.ilcampanile.it
a - Tariffa AB - art. 2, comma 20, lettera B, Legge 662/1996 - pubblicità 45% - TASSA PAGATA -
Autorizzazione DC/DCI/86/2002/FG

N. 257 - 264
8 settembre 2002

SAN SEVERO: LE AZIONI ORDITE IN DANNO DI



MACCHIAROLA

Qui si ripresenta in tutta la sua meschinità il personaggio di sempre: le solite bugie del solito sindaco *farfalla* che sfugge viscido alle sue responsabilità. Perché?

- Prima di tutto può (e come) entrare nel problema essendo egli il firmatario dell'ordinanza proditoria di assoggettamento del Macchiarola al TSO;

- poi perchè ciancia di un Comitato responsabile di una decisione fra poche ore, laddove manca anche un Consiglio di Disciplina, previsto dalla legge. Comitato con quali poteri e nominato da chi?;

- e che, infine, i due punti precedenti siano delle bugie lo prova la lettera inviata al Dirigente del Settore a relazionare nella prossima giunta. Inutile perdita di tempo.

Avvicinato dal nostro giornale, che nella circostanza era accompagnato dal presidente del CdC, il prostrato dipendente Macchiarola ci ha puntualizzato di aver respinto il suggerimento avanzatogli di incatenarsi la sera del consiglio citato alla colonna del palazzo di Città, ove si teneva lo stesso, sia per quanto dettato dalla sua educazione che ri-

fugge i gesti da circo, sia per quanto suggerito dalla sua intelligenza che lo obbliga a servirsi del proprio corpo e della propria mente per invocare interventi naturalmente dovuti.

Solo per ragioni di spazio evitiamo di riportare la lettera, venuta fortuitamente in nostro possesso, sul comportamento del Segretario Generale del Comune di San Severo, dott. Giorgio Balice. Senza, tuttavia, voler far torto al suo estensore, ci preghiamo di riportare una breve nota pervenutaci a proposito dal nostro amico **IL CORVO** che, pare, voglia tornare a farci compagnia anche nelle prossime uscite.

Da una lettera del sig. **Giovannantonio Macchiarola** che abbiamo avuto modo di leggere, apprendiamo finalmente alcuni segreti di Palazzo Celestini riguardanti, in questo caso l'eminente figura del Segretario Generale del Comune di San Severo, dott. **Giorgio Balice**. *Personaggio ben amalgamato nel degrado in cui versa questa amministrazione comunale, veniamo infatti a conoscer-*

za che questo ben pagato funzionario con l'aspetto del vecchietto gentiluomo di campagna e stretto servitore di Fernandel, di cui condivide i modi sfuggenti e affettati e il comportamento mellifluido del dissimulatore, consapevole della propria nullità e inutilità, in quanto detentore delle "capacità di invitare, ma non di bere" (anche se qualche fondo di bicchiere alla fine glielo faranno pur fare), prende comodamente servizio agli orari del "giovine signore" pretendendo che, per ingannare l'attesa dei "ventisette", gli venga fatto trovare pronto il giornale dal messo di turno. Quando poi viene preso dalla mania del perdigiorno e del vitellone, utilizza per rifarsi della noncuranza dell'apparato, il proprio grado (di stipendio) per attirare a sé ben più giovani e ignare fanciulle per poter godere, nel proprio ozio, della loro compagnia imponendo la propria importuna e assolutamente insignificante presenza e, con i modi insinuanti e intriganti della comare di paese, ne approfitta per tessere dissidio e piantare zizzania a danno dei dipendenti che non sono di suo gradimento.

Vedendo nelle dipenden-

ti delle "sottoposte", la sua fantasia trova così, in assenza di ardori giovanili, il proprio soddisfacimento maschilista nel farle soggiacere al proprio potere, di valore puramente economico, disponendo del loro tempo e del loro fisico... collocamento, godendo in maniera succedanea di tale abuso tanto da essere giustamente individuato, in ricordo di un bel film d'altri tempi, il "SEG. Generale e Gentiluomo".

Che l'Amministrazione Giuliani abbia scelto simili figure per quelle funzioni, non fa alcuna meraviglia visto che i mediocri amano circondarsi di mediocrità e di personaggi peggiori di loro e visto che molti dirigenti del Comune di San Severo sono la lapalissiana dimostrazione di questo assunto. Poiché la lettera dalla quale abbiamo ricavato spunto è stata inviata al neonato Nucleo di Valutazione del Comune, al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero degli Interni e al Bollettino dei Segretari ci auguriamo che qualcuno di questi destinatari (che il **Campanile** si preoccuperà di sollecitare nella maniera più opportuna) si decida, vista la mancanza di polso di Giuliani, ad intervenire per sanzionare o rimuovere tali penosi e sordidi nullafacenti dalla gestione del nostro Comune.

IL CAMPANILE
8 settembre 2002

IL CAMPANILE

IL CAMPANILE compendio dell'edizione quotidiana on line www.ilcampanile.it
- Tariffa AB - art. 2, comma 20, lettera B, Legge 662/1996 - pubblicità 45% - TASSA PAGATA -
Autorizzazione DC/DCI/86/2002/FG

N. 257 - 264
8 settembre 2002

SAN SEVERO: LE AZIONI ORDITE IN DANNO DI



MACCHIAROLA

***Mentre andiamo in macchina apprendiamo che alcuni agenti delle Forze dell'Ordine sono intervenuti per chiedere ad un operatore televisivo, il regista *Jean Patrick Sablot*, le ragioni della sua presenza vicino al Macchiarola, sostante nel corridoio che fronteggia l'accesso della scalinata del Comune.**

Non entriamo nemmeno nel merito dell'azione, antidemocratica, fascista e fuori da ogni legge che garantisce la libertà di stampa, di immagine e di trasparenza.

Dopo l'indebito sequestro del nostro giornale da parte della Polizia di Stato, ci rendiamo conto che ormai San Severo non abbisogna di aumento di unità necessarie alle loro attività, ma occorre un ricambio ai vertici delle stesse in quanto seriamente compromesse con i fascisti che gestiscono - MALE - la cosa pubblica.

Invece di vessare gli organi di informazione, meglio farebbero le Forze dell'Ordine ad indagare sui fatti, sui misfatti e sulle attività che hanno prodotto arricchimenti sospetti dei componenti della *Giuliani Band*.

Intelligenti, pauca!

